



COMUNE di ACCUMOLI

Provincia di Rieti

S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Telefono 0746/80429

Fax 0746/80411

www.comune.accumoli.ri.it

email: comune.accumoli@pec.it

Ordinanza n. 38 del 31/01/2018

OGGETTO	<p>Demolizione controllata immobile ubicato in ACCUMOLI CAPOLUOGO e rimozione macerie. Identificazione catastale: Foglio 39 Mappali 288, 515 e 324 (Palazzo Cappello). Proprietà: MAPP. 288, SUB 1: ALIFORNI Antonio, Cesira e Rosa SUB 4: ALIFORNI Ferruccio, Giuseppe, Settimio e Cosetti Teresa SUB 5-11-15-18: AMBROSI SACCONI Francesco SUB 8-10-17: COMUNE DI ACCUMOLI</p> <p>MAPP. 515, SUB 4: COMUNE DI ACCUMOLI SUB 5: CLASSETTI Maria, COLUCCI Antonio, Luigi, Paola e Vincenzo</p> <p>MAPP. 324: CLASSETTI Maria, COLUCCI Antonio, Luigi, Paola e Vincenzo</p>
----------------	--

IL SINDACO

Premesso che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

Considerato che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

Dato atto che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

Tenuto conto che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

Richiamate:

l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;

l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

Visto che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

Dato atto che il fabbricato sito presso il Comune di Accumoli censito al N.C.E.U. al **Foglio 39 Mappali 288, 515 e 324** individuato nella planimetria allegata, è stato danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

Accertato che il fabbricato risulta catastalmente di proprietà di:

Mapp. 288, sub. 1:

- ALIFORNI Antonio nato a ROMA il 02/07/1964 LFRNTN64L02H501B
- ALIFORNI Cesira nata a ACCUMOLI il 17/08/1934 LFRCSR34M57A019S
- ALIFORNI Rosa nata a ROMA il 27/07/1958 LFRRSO58L67H501Y

sub. 4:

- ALIFORNI Ferruccio nato a ACCUMOLI il 27/02/1956
- ALIFORNI Giuseppe nato a ACCUMOLI il 11/05/1954 LFRGPP54E11A019N
- ALIFORNI Settimio (fu Gaetano)
- COSETTI Teresa nata a ACCUMOLI il 09/11/1928 CSTTRS28S49A019Z

sub. 5-11-15-18:

- AMBROSI SACCONI Francesco nato a ASCOLI PICENO il 14/03/1934 MBRFNC34C14A462W

sub. 8-10-17:

COMUNE DI ACCUMOLI 00113430573

Mapp. 515, sub. 2:

- COLUCCI Rosa nata a ROMA il 23/09/1932 CLCRSO32P63H501F
- COLUCCI Velia nata a ROMA il 10/04/1925 CLCVLE25D50H501P
- COLUCCI Wanda nata a ROMA il 10/09/1923 CLCVND23P50H501Y

sub. 3:

- RAPETTI Franco nato a ACCUMOLI il 13/09/1933 RPTFNC33P13A019E
- RAPETTI Rosa nata a ACCUMOLI il 27/10/1935 RPTRSO35R67A019Q

sub. 4:

- COMUNE DI ACCUMOLI 00113430573

sub. 5:

- CLASSETTI Maria nata a ACCUMOLI il 20/09/1927 CLSMRA27P60A019P
- COLUCCI Antonio nato a AMATRICE il 17/04/1960 CLCNTN60D17A258A
- COLUCCI Luigi nato a ACCUMOLI il 18/05/1955 CLCLGU55E18A019H
- COLUCCI Paola nata a ROMA il 02/06/1964 CLCPLA64H42H501B
- COLUCCI Vincenzo nato a AMATRICE il 17/04/1960 CLCVCN60D17A258Z

Mapp. 324:

- CLASSETTI Maria nata a ACCUMOLI il 20/09/1927 CLSMRA27P60A019P
- COLUCCI Antonio nato a AMATRICE il 17/04/1960 CLCNTN60D17A258A
- COLUCCI Luigi nato a ACCUMOLI il 18/05/1955 CLCLGU55E18A019H
- COLUCCI Paola nata a ROMA il 02/06/1964 CLCPLA64H42H501B
- COLUCCI Vincenzo nato a AMATRICE il 17/04/1960 CLCVCN60D17A258Z

Considerato che le consistenze dei subalterni 2 e 3 del mappale 515 sono identificate in altro mappale dello stesso foglio in quanto erroneamente duplicate nel foglio del N.C.E.U.;

Ritenuto pertanto di non dover procedere alla notifica della presente Ordinanza alle rispettive ditte intestatarie dei subalterni 2 e 3 del mappale 515, che dovranno provvedere alla rettifica dell'intestazione;

Visto l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione della "Scheda AeDES" allegata che risulta essere così identificata:

Id. scheda: 27893

Scheda n. 004

Squadra AeDES n. P1037

N. aggregato: 29600

Data del sopralluogo: 24/10/2016

Dato atto che dalla predetta scheda l'edificio risulta **INAGIBILE (inagibilità di tipo E-F con rischio esterno)** e con **rischio strutturale alto**;

Visto l'allegato verbale di sopralluogo tecnico del GTS del 06/03/2017 scheda n. 02 in cui è specificato che:

"... L'edificio è parzialmente crollato per almeno due terzi del suo volume complessivo. La parte a nord ovest risulta ancora in sede ma presenta gravi segni di cinatismi fuori dal piano e fuori piombo evidente dalla facciata prospiciente la particella 590. Considerata la gravità della situazione non è stato possibile ispezionare l'interno del palazzo, tuttavia dato il collasso dei paramenti esterni si è avuto modo di constatare il crollo completo dei solai interni. A causa della posizione del Palazzo di cui trattasi e delle macerie presenti lungo la via di accesso di accesso principale, allo stato attuale risulta pressoché impossibile predisporre un'adeguata area di sedime da cui effettuare le necessarie operazioni di demolizione. Si suggerisce pertanto la rimozione completa delle macerie nell'intorno del fabbricato e di via Salvatore Tommasi per il posizionamento dell'area di cantiere da cui procedere alla demolizione controllata dell'edificio, che consenta il recupero degli elementi architettonici di pregio ..."

Visto l'allegato verbale di sopralluogo tecnico congiunto del 27/07/2017 in cui è specificato quanto segue: *"..data la gravissima situazione evidenziata dai pareri dei precedenti GTS, che si ribadiscono, in considerazione del lungo periodo ormai trascorso dal primo evento sismico, si conferma la necessità di procedere con estrema urgenza all'intervento di smontaggio controllato dell'immobile, la tutela di quanto ancora deve essere recuperato... Le attività di demolizione relative alle parti più significative dell'immobile dovranno avvenire alla presenza costante di un funzionario tecnico del Ministero di specifica competenza al fine di selezionare gli elementi di pregio architettonico da salvaguardare e valutare gli interventi più opportuni per il loro smontaggio e/o recupero...";*

Visto che il manufatto risulta vincolato da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

Considerata la minaccia di crollo sulla strada comunale e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica, come attestato dalla allegata documentazione fotografica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002 n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 20116 e s.m.i.;

Considerato che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

Comparati i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

Tenuto conto delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

Tenuto conto delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

Considerato pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

Vista l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante *"attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante *"diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali"*;

Vista la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: *"Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti"*;

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.L.gs. 31/03/1998, n. 112;

Atteso che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: *"La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati."*

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T. 00179 dell'08/09/2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda

D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, come da verbale di incontro tenutosi presso l'Ufficio Ricostruzione di Rieti in data 07/03/2017.

ORDINA

La demolizione controllata del fabbricato sopra descritto- censito al N.C.E.U. al **Foglio 39 Mappali 288, 515 e 324** di proprietà di:

Mapp. 288, sub. 1:

- ALIFORNI Antonio nato a ROMA il 02/07/1964 LFRNTN64L02H501B
- ALIFORNI Cesira nata a ACCUMOLI il 17/08/1934 LFRCSR34M57A019S
- ALIFORNI Rosa nata a ROMA il 27/07/1958 LFRRSO58L67H501Y

sub. 4:

- ALIFORNI Ferruccio nato a ACCUMOLI il 27/02/1956
- ALIFORNI Giuseppe nato a ACCUMOLI il 11/05/1954 LFRGPP54E11A019N
- ALIFORNI Settimio (fu Gaetano)
- COSETTI Teresa nata a ACCUMOLI il 09/11/1928 CSTTRS28S49A019Z

sub. 5-11-15-18:

- AMBROSI SACCONI Francesco nato a ASCOLI PICENO il 14/03/1934 MBRFNC34C14A462W

sub. 8-10-17:

COMUNE DI ACCUMOLI 00113430573

Mapp. 515, sub. 4:

- COMUNE DI ACCUMOLI 00113430573

sub. 5:

- CLASSETTI Maria nata a ACCUMOLI il 20/09/1927 CLSMRA27P60A019P
- COLUCCI Antonio nato a AMATRICE il 17/04/1960 CLCNTN60D17A258A
- COLUCCI Luigi nato a ACCUMOLI il 18/05/1955 CLCLGU55E18A019H
- COLUCCI Paola nata a ROMA il 02/06/1964 CLCPLA64H42H501B
- COLUCCI Vincenzo nato a AMATRICE il 17/04/1960 CLCVCN60D17A258Z

Mapp. 324:

- CLASSETTI Maria nata a ACCUMOLI il 20/09/1927 CLSMRA27P60A019P
- COLUCCI Antonio nato a AMATRICE il 17/04/1960 CLCNTN60D17A258A
- COLUCCI Luigi nato a ACCUMOLI il 18/05/1955 CLCLGU55E18A019H
- COLUCCI Paola nata a ROMA il 02/06/1964 CLCPLA64H42H501B
- COLUCCI Vincenzo nato a AMATRICE il 17/04/1960 CLCVCN60D17A258Z

e con una consistenza volumetrica approssimativa di 7574 mc - nonché la rimozione delle macerie;

DISPONE

1. Che l'intervento venga eseguito dalla Regione Lazio, ai sensi delle modalità operative definite e recepite nel verbale del 07/03/2017 in premessa richiamato;
2. Che sia applicata la seguente regola del Prontuario della demolizione e del recupero delle macerie adottato dal COI di Amatrice e Accumoli: "Al fine di conservare, ai fini della ricostruzione, l'ubicazione degli edifici, le operazioni di demolizione, frantumazione, recupero e trattamento delle macerie devono essere condotte conservando la delimitazione dell'impronta in pianta di ogni edificio e dei muri comuni agli aggregati strutturali, mantenendo almeno 30-60 cm in altezza di ogni muratura perimetrale. Ove tecnicamente non possibile, l'esecutore avrà cura di mantenere in essere almeno i vertici di perimetro dell'ingombro in pianta del fabbricato per la sua futura ri-delimitazione."

3. Che copia della presente Ordinanza sia trasmessa:
- Alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
 - Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
 - Alla Prefettura di Rieti;
- ciascuno per le proprie competenze;
4. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune;
5. Che, ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento è individuato nell'Ing. Boccanera Patrizia dell'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli - contattabile al numero 0746/80429, email ediliziaprivata@comune.accumoli.ri.it - e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli.

AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

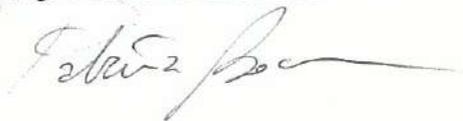
La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Il responsabile del procedimento

Ing. Patrizia Boccanera



IL SINDACO

(Geom. Stefano Petrucci)





ID. SCHEDA: _____

SEZIONI 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Prov. di: **RIETI** Identificativo Sopraluogo: **110107** Sch. n. **004** Anno, mese, anno: **14/10/16**
 Comune: **ACCORIO** Identificativo Edificio: **110107** Isolat. Prov. **0107** Isolat. Comune: **0041**
 Frazione/Localtà: **RIASQUA/LACINI** N° aggregato: **29600** N° edificio: **1111**
 1 VIA 2 CORSO 3 VICOLO 4 PIAZZA 5 ALTRO
 COORDINATE: piano UTM geografiche altro
 Fuso: Datum: Nord/Lat: Est/Long: isolato interno D'angolo
 (32-33-34) ED50 WGS84
 DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: **PALAZZO COMUNALE** Codice Uso: **LS141**

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Età (max 2)		Superficie media di piano (m ²)		Altezza media di piano (m)		N° piani totali con interni		Uso - esposizione	
Cost. e ristr.	1 < 1919	A < 50	1 < 400 + 499	1 < 2.50	1 < 9	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
2 19 + 45	2 19 + 45	B 50 + 69	2 400 + 499	2 2.50 + 3.49	10	A Abitativo	1	A > 65%	1
3 46 + 61	3 46 + 61	C 70 + 99	3 500 + 649	3 3.50 + 5.00	11	B Predittivo	2	B 30 + 65%	1
4 62 + 71	4 62 + 71	D 100 + 129	4 650 + 899	4 > 5.00	12	C Comunitario	3	C < 30%	1
5 72 + 75	5 72 + 75	E 130 + 169	5 800 + 1199		13	D Uffici	4	D Non abit.	1
6 76 + 81	6 76 + 81	F 170 + 229	6 1200 + 1599		14	E Serv. Pubb.	5	E In costruz.	1
7 82 + 86	7 82 + 86	G 230 + 299	7 1600 + 2199		15	F Depoito	6	F Non fatto	1
8 87 + 91	8 87 + 91	H 300 + 399	8 2200 + 3000		16	G Strategico	7	G Abbandon.	1
9 92 + 96	9 92 + 96				17	H Turist-icrit.	8		1
10 97 + 01	10 97 + 01				18		9		1
11 02 + 08	11 02 + 08				19		10		1
12 09 + 11	12 09 + 11				20		11		1
13 > 2011	13 > 2011				21		12		1

NOTE ESPlicative SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGDES 07/2013

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI... I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "evidenti", cioè quelli riscontrabili a vista, nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente (organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale di rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato e di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GND; in particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: danno lesivo; è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cedute di elementi non strutturali.

D2-D3: danno medio - grave; è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danno estremo; è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante e viene al limite del crollo parziale o di alcuni elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Pericolosità in piano: intervato esemplari, sono quelli che, con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli più mesi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI... Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di P.I. eseguiti... indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni... Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ... La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A. Valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sisma è una valutazione temporanea e operativa - vale a dire limitata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restano ragionevolmente protetti la vita umana. L'istito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'istito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio), in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'istito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'istito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'istito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'istito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Sezione 9 - Altre osservazioni... Una immunità, infortunio, rimane e precise evidenze: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Pericolosità in piano: intervato; indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi residui.

Sezione 10 - Altre osservazioni... Accuratezza nella visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sezione 11 - Altre osservazioni... Suoi danni, si rinvengono in piano: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sezione 12 - Altre osservazioni... La fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spallata nel riquadro fotografo in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (Ist. B, C). I provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (Ist. B) o necessari per la sicurezza esterna (Ist. C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (Ist. D), le cause di rischio esterno (Ist. F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti, per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sovrastati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite amenero delle caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono tornare più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio... Indicare dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO... La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO... L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espellimento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'istito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, di estremità, angolo). **Revanzazioni carico o pannello:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). **Coarabati:** Specificare se trattato di coordinate piano IVE (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio... **N° PIANI TOTALI CON INTERNI:** indicare il numero di piani compressivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni in quello di sottotetto (se esistente) e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediantemente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media o media:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Sopraluogo in piano:** indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Ent (2 opzioni):** è possibile tornare 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Uso (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)... Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio, volte senza catene e muratura in pietra al 1° livello (2B) e solidi rigidi (in c.a.) e muratura in pietra al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, sono essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture metalliche. Gli edifici si considerano con strutture metalliche/parali di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-acciaio) o miste (acciaio-acciaio) vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed G2: muratura s.c.a. (o altre strutture metalliche) e "muratura", sia "altre strutture".

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture metalliche) in parallelo sugli stessi piani
 H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci; non armati
 H2: muratura armata o con intonaci armati
 H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della **Regolarità** compete solo alle **Altre strutture**. Per le strutture metalliche le temperature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

SCHEDA VALUTAZIONE GTS "ampliato"
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMICA DI MANUFATTI EDILIZI
 (Su carta intestata del Centro Coordinamento Regionale)

CCR n. *Incarico n. 3497* Del 02/03/2017 Scheda n° 02 Del 06/03/2017

PARTE SECONDA (Da compilare qualora la modalità di messa in sicurezza preveda la demolizione, totale o parziale, o lo smontaggio controllato, o a seguito di richiesta del GTS in composizione ristretta)

Il Gruppo Tecnico di Sostegno (GTS) ampliato opera con la funzione di sottoporre a verifica il patrimonio immobiliare del Comune in cui ricade lo stabile proponendo al Sindaco i relativi provvedimenti amministrativi di messa in sicurezza, mediante demolizione, o smontaggio controllato, con la finalità di valutare le condizioni di rischio di crolli determinate dallo stato di grave danneggiamento di alcuni fabbricati ed individuando le modalità di riduzione di tali condizioni attraverso la messa in sicurezza, mediante smontaggio controllato, parziale o totale demolizione dei fabbricati stessi. Le verifiche e le successive misure adottate consentono la tutela della pubblica incolumità, la tutela del patrimonio edilizio esposto al rischio indotto dal crollo dei fabbricati posti nelle vicinanze e la riapertura delle principali strade che risultano interdetta proprio a causa del pericolo di crolli, così da poter assicurare il regolare svolgimento di tutte le attività connesse alla gestione emergenziale e per ragioni di pubblica incolumità e/o utilità. L'autorizzazione paesaggistica ad operare è implicitamente rilasciata all'atto della sottoscrizione della presente scheda da parte del personale afferente agli enti competenti al rilascio. La medesima sottoscrizione da parte del personale MiBACT vale come autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del Codice del D.Lgs 42/2004 e come parere ai sensi dell'art. 146 del medesimo D.Lgs..

Per quanto attiene l'individuazione dell'edificio è possibile fare riferimento alla "Parte 1" della presente scheda, mentre per la descrizione generale dell'edificio, le caratteristiche costruttive e il quadro fessurativo è possibile fare riferimento alla scheda AEDES (quando presente) nelle sue varie sezioni, avendo cura di meglio descrivere il quadro fessurativo, anche mediante elementi fotografici che possono essere allegati al presente documento.

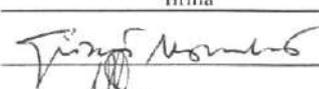
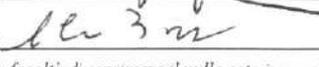
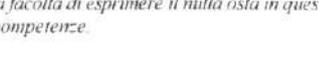
DESCRIZIONE QUADRO FESSURATIVO E OSSERVAZIONI

Palazzo in muratura a sacco e solai lignei di 4 livelli fuori terra su via Salvatore Tommasi risalente al secolo XVII denominato Palazzo Cappello. L'immobile in parte di proprietà della Regione Lazio è sottoposto a vincolo di tutela, ex D.Lgs. 42/2004. L'edificio è parzialmente crollato per almeno due terzi del suo volume complessivo. La parte a nord ovest risulta ancora in sede ma presenta gravi segni di cinatismi fuori dal piano e fuori piombo evidente della facciata prospiciente la particella 590. Considerata la gravità della situazione non è stato possibile ispezionare l'interno del palazzo, tuttavia dato il collasso dei paramenti esterni si è avuto modo di constatare il crollo completo dei solai interni. A causa della posizione del Palazzo di cui trattasi e delle macerie presenti lungo la via di accesso principale, allo stato attuale risulta pressochè impossibile predisporre un'adeguata area di sedime da cui effettuare le necessarie operazioni di demolizione. Si suggerisce pertanto la rimozione completa delle macerie nell'intorno del fabbricato e di via Salvatore Tommasi per il posizionamento dell'area di cantiere da cui procedere alla demolizione controllata dell'edificio, che consenta il recupero degli elementi architettonici di pregio. Al fine di preservare l'integrità della proprietà della particella 590, prima dell'inizio delle procedure di demolizione si dovranno realizzare opere provvisorie atte a proteggere l'edificio prospiciente ancora integro.

PARERE DELLA COMMISSIONE

<p style="text-align: center;">SOPRALLUOGO</p> <p>Iniziato alle ore 11:55 Finito alle ore 13:00</p> <p><input type="checkbox"/> Eseguire delimitazione perimetrale dell'Immobile <input type="checkbox"/> Parere SFAVOREVOLE alla demolizione</p> <p>Allegati al presente documento Num. All.</p> <p><input type="checkbox"/> Scheda Aedes <input checked="" type="checkbox"/> Report Fotografico <input type="checkbox"/> Altro</p>	<p style="text-align: center;">ESPRIMIBILE</p> <p>CLASSIFICAZIONE INTERVENTO ATTRIBUITA DAL GTS: <input type="checkbox"/> S (Smontaggio controllato) <input type="checkbox"/> D1 (Demolizione Parziale) <input checked="" type="checkbox"/> D2 (Demolizione Totale)</p> <p>Intervento Eseguibile dai VV.F. (<i>parere Vigili del Fuoco</i>) <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>
--	---

MEMBRI COMMISSIONE AMPLIATA

	Cognome	Nome	firma
Vigili del Fuoco	ing. Norrito	Giosuè	
Tecnico Comunale	geom. D'Adamo	Marco L.	
Esercito	ing. Pilato	Giuseppe	
Esercito	ing. Giovia	Francesco	
Soprintendenza	dott. Betori	Alessandro	

(2) Sulla scorta della "Parte Prima", preventivamente alla valutazione in corso, richiedere all'Autorità Giudiziaria la facoltà di esprimere il nulla osta in questione.
 (3) Solo nei casi in cui si ritiene necessario una scelta che implica decisioni di livello superiore, con ulteriori competenze.



